

La fotografa della Guerra Civile

GERDA TARO

L'altra metà, forse la più grande, dell'autore del «Miliziano morente»



Gerda Taro Miliziani repubblicani, Barcellona, 1936

Bella, brava comunista: è lei Robert Capa

VALERIO TRIGO
spettacoli@unita.it

Fotografa reporter sulla linea del fronte, fino al giorno della sua morte ha rifornito le principali riviste dell'epoca di immagini sensazionali, spesso scattate insieme a Robert Capa che era all'epoca il suo compagno. Gerda Taro fu la prima reporter donna a morire in un'azione di guerra mentre svolgeva il proprio lavoro. Negli anni a venire, il ricordo della sua opera sarebbe via via sbiadito, fino a scomparire dietro la celebre e ingombrante figura del fotografo mondialmente noto Robert Capa. Ci ricorda la sua grandezza *Gerda Taro* che, dopo aver toccato l'Italia tra marzo e giugno (curata da *Contrasto*) ora è approdata a Barcellona (Museu Nacional d'Art de Catalunya, fino al 27 settembre), una mostra che



Gerda Taro Miliziana repubblicana in addestramento, 1936



Gerda Taro Soldato repubblicano che legge, 1937

documenta l'opera della fotografa, insinuando il dubbio che la fortuna di Capa sia stata lei, e ne scrive la biografia.

Vita tumultuosa di una giovane donna dal fascino magnetico. Dalla sua educazione nella Germania pre-hitleriana alla fuga a Parigi; dalla necessità di nascondere le proprie origini ebraiche all'ingresso nella comunità di esuli tedeschi in Francia; la formazione fotografica e le numerose avventure sentimentali di una donna che non sembra essere stata contemporanea della sua epoca. Anche il suo schieramento a fianco della Repubblica spagnola se, da un lato, riflette la strenua opposizione al fascismo - che avanza inesorabile in tutta Europa - dall'altro, risponde a un de-